

INTERNI

La rivista dell'arredamento

novembre 1986

365

with english text

NOTTI DI SOGNO

**I LETTI
LA BIANCHERIA
LE COPERTE**

**UN PROTAGONISTA
BRUNO MUNARI**

**LE CITTÀ D'ITALIA
TORINO**



**IN SUPPLEMENTO
ANNUAL UFFICIO '87**

**NOTTI
DI SOGNO**

LA BIANCHERIA
LE COPERTE

UN PROTAGONISTA
BRUNO MUNARI
LE CITTÀ D'ITALIA
TORINO

IN COPERTINA
BRUNO MUNARI

COPERTINA

Paravento Guillaume, disegnato da Guillaume Saalburg e prodotto da Baleri Italia; coperta Torcello in alpaca e lana con lavorazione a mano, disegnata da Paolo Piva e prodotta dalle Lanerie Agnona.

Foto Sergio Merli

EDITORIALE:
LETTI DA TRASPORTO



INTERNI

La rivista dell'arredamento
novembre 1986

365

fondata nel 1954 da G.G. Görlich

ARCHITETTURE D'INTERNI

Pagina 2
L'ABITAZIONE
DEL COLLEZIONISTA
A cura di Daniel Rozensztrach

Pagina 8
UN'ISOLA POLIFUNZIONALE

Pagina 10
MATERIALI TECNOLOGICI
E FORME SPERIMENTALI

Pagina 16
ARREDO INTERNAZIONALE

Pagina 18
UN PROGETTO CONCETTUALE
A cura di Rosa Maria Rinaldi

DESIGN E PRODUZIONE

Pagina 24
NOTTI DI SOGNO:
BIANCHERIA
A cura di Mariella Salvi

Pagina 32
NOTTI DI SOGNO:
COPERTE
A cura di Mariella Salvi

Pagina 36
NOTTI DI SOGNO:
LETTI
A cura di Nadia Lionello

INFORMAZIONE

Pagina 50
I PROTAGONISTI:
BRUNO MUNARI
A cura di Chiara Dal Canto

Pagina 56
PROGETTO
Appunti, schizzi e note sulla
produzione più recente
A cura di Arja Luukela Imperiali
e Monique Mizrahi

Pagina 58
SELEZIONE INTERNI:
29. GLI ARMADI
A cura di Nadia Lionello

Pagina 66
LE CITTÀ D'ITALIA: TORINO
A cura di Alessandro Sticco
e Massimo Gilardino

Pagina 72
GIORNALE CULTURA
Rassegna aggiornata delle recenti
manifestazioni e pubblicazioni
A cura di Mirko Mejetta

NELLE RUBRICHE

GIORNALE PRODUZIONE
A cura di Antonella Piazzoli

ANALISI PRODOTTO

Bosch: «aqua stop»

Smalvic: un forno a otto funzioni

Insa: il classico moderno

Nube Free Style: un'azienda
in evoluzione

Frauflex: letti vestiti alla moda

Baldacci: cucine da abitare

Emmebi: la parete dell'artista

IMMAGINE AZIENDALE
Adver: pubblicità italiana

La coperta è presentata a pagina 32,
il divano a pagina 16.

BIPLANO

design Bruno Munari



Semplice e simpatico carrello con la massima capacità di servizio e minimo ingombro. I due piani sono di cristallo e poggiano sulla struttura in acciaio che è pieghevole. Misura cm. 50x50x50, non ha stile in quanto struttura essenziale e, come tale, adatta a tutti gli stili e a tutti gli ambienti.



STRUTTURE MODULARI PLURIUSO

ROBOTS

Robots spa viale Caldara 34 - 20122 Milano - tel. (02) 592928-585465

▼ Cottoimpruneta

Sono oggi prodotti a livello industriale da Impruneta i Moduli di Nino Caruso. Presentati per la prima volta al Centro Domus di Milano nel 1984, con un progetto di Alessandro Mendini, I Moduli

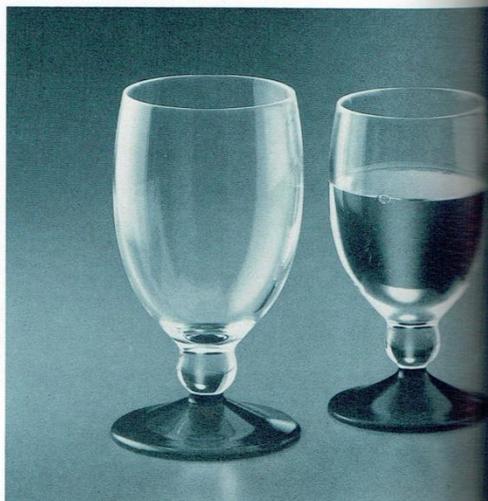


sono il risultato di un originale impiego del Cottoimpruneta, utilizzato dalla parte interna all'esterno.

Gli elementi modulari sono strutturati in composizioni di grande effetto, pannelli scultura da integrare nell'architettura che esaltano la grana dell'argilla e creano suggestivi giochi di luci e di ombre. Il progetto di Nino Caruso è ora realizzato su grande scala da Impruneta, secondo un orientamento di ricerca che privilegia nuove soluzioni del cotto che possano coniugare valore formale e produttività industriale.

▼ Art Déco

Per una tavola ricercata e inconsueta Rocco Bormioli ha creato la nuova collezione di calici Casanova. Nelle capacità acqua, vino, coppa e flûte, è realizzata in due varianti, con piede trasparente o colorato in nero.



▼ Premio Descamps

È stato assegnato a Rocco Bormioli il primo premio nel concorso che Descamps ha indetto per gli studenti del Fashion Institute of Technology — la scuola di stilismo e design più famosa degli Stati Uniti — al fine di promuovere e stimolare la creatività dei giovani nel settore del tessile e di creare un canale di scambio fra scuola e industria. Il progetto della studentessa americana ha vinto una borsa di studio.



stage in Francia per la realtà aziendale di marketing, venendo coordinati per letto e distribuzione come Bloomingdale's, Primark e Coin. In Italia sarà in vendita nei quattro negozi Descamps di Roma, fra i quali la boutique di Piazza Venezia Roma 60, inaugurata il 15 settembre.

▼ Il pianeta dei tessuti

La collezione '86 di Ada Montanari dà grande rilievo alle armature tessili. I nuovi tessuti per arredamento sono il risultato di un'approfondita ricerca che ha portato alla



realizzazione di strutture e di accostamenti cromatici insoliti e di grande effetto. Sono tessuti dai nomi evocativi: Venere, Nettuno, Bilancia, Gemelli. Caratterizzati da una leggerezza e delicatezza che li pone in sintonia con l'ambiente sono invece i tessuti per tendaggi, perfettamente coordinabili con una vasta gamma di tessuti Ada Montanari. I disegni, nella trasparenza del tessuto, prendono consistenza direttamente dalla luce. Sono quattro, realizzati in cinque varianti unite di tinte tenui e raffinate.

▼ Lunanuova

Nell'immagine in alto, il letto Lunanuova, design Esseti per Solmet. In puro ottone naturale o trattato canna di fucile, è dotato di un poggiatesta a scomparsa estraibile dal basso verso l'alto: posizionato nella parte bassa della testata, viene nascosto dal guanciale e dal materasso. Lunanuova è prodotto nelle misure cm 165 x 190 (a rete) e, a richiesta, cm 150 x 190.



▼ Adattabile

Bruno Munari e Marco Brambilla hanno disegnato per Edilkamin, Adattabile, caminetto a struttura modulare inseribile in qualsiasi ambiente. Facilmente installabile senza interventi di muratura, è costruito con elementi strutturali in calcestruzzo colorato grigio o rosso. La totale componibilità consente la realizzazione di differenti configurazioni architettoniche e funzionali, in altezza variabile fino a cm 270. Adattabile è di dimensioni estremamente ridotte rispetto a un caminetto tradizionale, misura infatti alla base solo cm 50 x 80. È inoltre realizzabile a richiesta in finiture diverse.



▼ Vela

Lineas ha recentemente presentato, presso lo showroom Bigatti Studio di Lovere, le ultime novità della sua produzione, realizzate su progetto degli architetti Marcello Cuneo, Mandelli e Selva, Maurizio Varsi. Fra queste, il letto matrimoniale Vela, nell'immagine in basso. Attrezzabile con comodini pensili, è disponibile nelle versioni senza testata, con testata bassa e testata alta — quest'ultima con imbottitura «a vela» — e laccato lucido o opaco nei colori bianco, grigio, nero e bordeaux. Vela è disegnato da Maurizio Varsi.



▼ Incastro di scacchi

È disegnata e prodotta da Silvano Pellegrini la scacchiera nell'immagine in basso. Interamente realizzata in legni pregiati, misura cm 20 x 20. Tutti i pezzi trovano posto, a incastro, all'interno della scacchiera chiusa. Il progetto degli Scacchi Incastrabili risale al 1973; attualmente sono allo studio nuove tipologie direttamente ispirate al disegno dei singoli pezzi ed è stato realizzato un tavolo che ha come base un re e una regina.



■ La casa negli anni '90

Il Centro Sperimentale del Mobile e dell'Arredamento, in collaborazione con la Regione Toscana, ha promosso un convegno in occasione della Mostra Campionaria della Produzione Toscana del Mobile e dell'Illuminazione Firenze '90. L'incontro, dal titolo «L'arredamento negli anni '90», ha presentato i risultati di una ricerca realizzata allo scopo di giungere all'identificazione delle tendenze evolutive della casa dei singoli ambienti, esaminandone i vissuti passati e attuali.

L'orientamento prevalso emerso dai risultati dell'indagine, condotta da esperti e consumatori, definisce una gerarchia di ambienti che vale in funzione della disponibilità di spazio e tempo da dedicare alla cucina ne è il cuore, il soggiorno ospita le attività di tutti i componenti della famiglia e la camera da letto viene riservata alla funzione di dormire, mentre acquista sempre maggiore importanza il bagno, che viene arredato secondo criteri estetici ed edonistici. In quest'ottica i pezzi e gli elementi d'arredo vengono scelti in base alla capacità di integrazione e sfruttamento dello spazio, di particolare interesse ai personalizzanti. Nonostante prevalga ancora lo stile «classico», spesso affiancato ad elementi più moderni, il mobile di design comincia a imporsi più decisamente, soprattutto fra le nuove generazioni, che lo preferiscono perché più funzionali e adatti alla vita e al gusto attuale.

I PROTAGONISTI: BRUNO MUNARI

A cura di Chiara Dal Canto



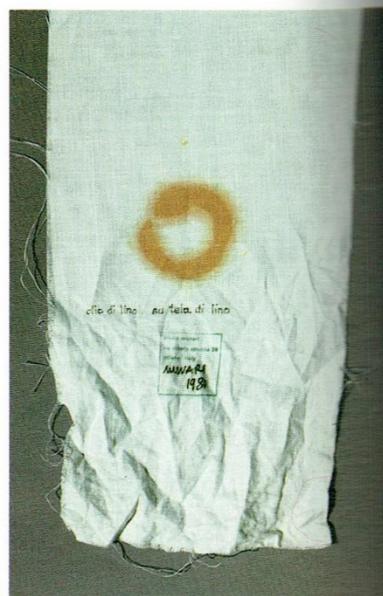
1

- Quello nato a Milano nel 1907
- Quello delle macchine inutili del 1930
- Quello dei nuovi libri per bambini del 1945 ristampati ancora oggi in varie lingue
- Quello dell'ora X (quello dei multipli) del 1945
- Quello delle scritture illeggibili di popoli sconosciuti del 1945
- Quello dei libri illeggibili del 1949
- Quello delle pitture negative-positive del 1950
- Quello delle proiezioni a luce polarizzata del 1952
- Quello delle fontane e dei giochi d'acqua del 1954
- Quello delle ricostruzioni teoriche di oggetti immaginari in base a frammenti di residui di origine incerta e di uno ignoto
- Quello del design
- Quello delle sculture da viaggio del 1958
- Quello delle strutture continue del 1961
- Quello delle xerografie originali del 1964
- Quello della flexy del 1968
- Quello della grafica editoriale Einaudi
- Quello dell'abitacolo del 1971
- Quello dei giochi didattici di Danese
- Quello dei prelibri del 1980
- Quello dei bonsai
- Quello dei laboratori per bambini al museo del 1977 e di tutti gli altri laboratori per bambini in altri paesi
- Quello delle rose nell'insalata
- Quello delle forchette parlanti
- Quello della lampada di maglia
- Quello del corso di design alla Harvard University USA nel 1967
- Quello premiato col compasso d'oro, con una menzione onorevole dall'Accademia delle Scienze di New York, e quello premiato dalla Japan Design Foundation per "l'intenso valore umano del suo design"
- Quello del premio Andersen per il miglior autore per l'infanzia e del premio Lego
- Quello della divanetta del 1986



Bruno Munari è un uomo che suscita invidia. Innanzitutto perchè porta con agile grazia i suoi quasi 80 anni, ma in particolare per la curiosità e la vivacità con cui guarda al mondo. È una sorta di innocenza che in lui appare naturale ed immediata, senza nulla di voluto o artefatto, un guardare alle cose senza pregiudizi e qualche volta con la tentazione di rovesciarle a gambe all'aria per vederne l'aspetto più comico ed inusuale. Macchine inutili, libri illeggibili, forchette parlanti e rose nell'insalata sono alcune tappe di una ricerca che ha esplorato campi diversi, dall'arte al design all'attività pedagogica dedicata soprattutto ai bambini. Nel suo libro *Codice Ovvio* (pubblicato da Einaudi nel 1971) Munari ripercorre quarant'anni di lavoro. A partire dalla *macchina aerea* costruita nel 1930 illustra le sue opere che sono uno strumento per affrontare le questioni complesse che l'arte suscita. Munari lo fa con brevi poesie, testi che sono 'istruzioni per l'uso' e piccole favole. È un'arte la sua che non si pone su alcun piedestallo, che vuole essere alla portata di tutti, non diversa da un gioco cui

ciascuno può partecipare. A proposito delle sue *Xerografie* (1967) Munari dice: «Le possibilità tecnologiche della nostra epoca/possono permettere a chiunque di operare/e di produrre qualcosa che abbia/un valore estetico,/possono permettere a chiunque abbia/eliminato il suo complesso di inferiorità/di fronte all'arte, di mettere in azione/la propria creatività per tanto tempo/umiliata». La fantasia è in Munari un dono, e questo spiega perchè egli abbia sempre trovato nei bambini interlocutori privilegiati. I primi libri da lui progettati risalgono al 1945, quando incominciò a disegnare storie per suo figlio poichè sul mercato non esistevano libri sufficientemente interessanti. Le sue opere dedicate ai bambini che ancora non sanno leggere, i *Prelibri* contengono carte di diverso spessore e trasparenza o curiosi materiali usati come stimoli pluri-sensoriali: per Munari qualsiasi strumento si abbia a disposizione, e quindi non solo la parola, rende possibile la comunicazione. Accanto alla fantasia il suo lavoro racconta di un rigore costante che si traduce in un metodo di ricerca.



2



La progettazione degli oggetti di uso domestico è da lui affrontata sempre con estremo realismo, badando innanzitutto alle condizioni di produzione ed uso prima di qualsiasi preoccupazione formale. Già in un articolo del '50 Munari sintetizzava con estrema chiarezza la sua metodologia di ricerca senza trascurare nessuno dei passaggi, anche quelli meno evidenti, dell'attività progettuale. «Progettando senza alcun preconetto stilistico o formale, tendendo alla naturalezza nella formazione delle cose, si ottiene un prodotto essenziale: il che vuol dire usare le materie più adatte, negli spessori esatti, ridurre al minimo i tempi di lavorazione, fondere assieme più funzioni in un solo elemento, risolvere gli attacchi con semplicità, usare meno materie che sia possibile in uno stesso oggetto, fare in modo che non occorran finiture particolari, risolvere le eventuali scritte già nello stampo, prevedere una eventuale riduzione di ingombro per l'immagazzinaggio e il montaggio automatico dell'oggetto, sfruttando, se possibile, la forza di gravità, considerare che un oggetto appeso costa meno che



Lucy the giraffe
with a large crate
come all the way from Lisbon.
What's in the crate?
Let's open it!

Peggy the zebra
with a trunk
come all the way from Paris.
What's in the trunk?
Let's look!



Leo the lion
with a valise
come all the way from London.
Open the valise!



Bertie the blackbird
with a basket
come all the way from Berlin.
What's in the basket?

Dick the cricket
with a small parcel
come all the way
from Dublin.
What's in the
parcel?

Library of Congress Catalog
80-01737 by the name of
All rights reserved.
This edition is published in
the United States of America
by Mondadori Editore S.p.A.
Milano, Italy 2012. Printed in the United States
of America.

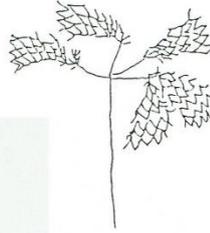
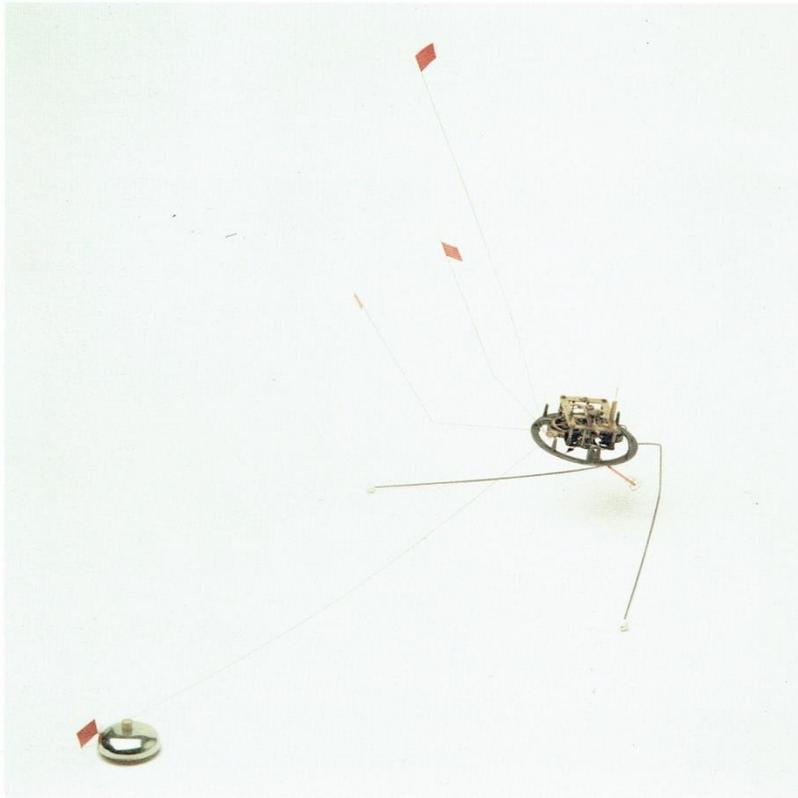
3



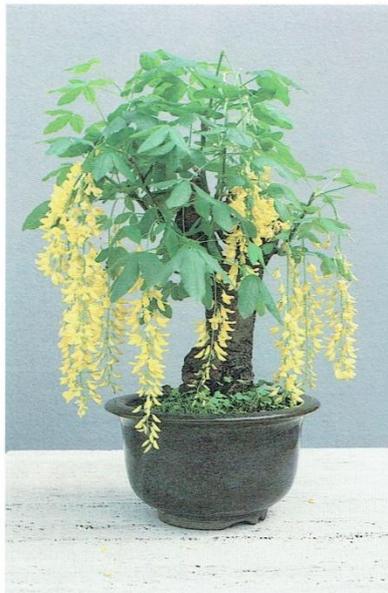
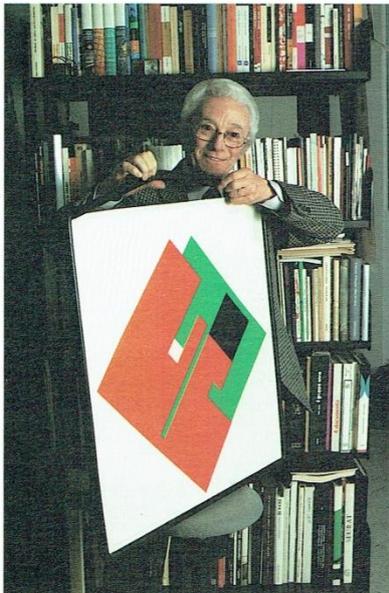
5

uno appoggiato; e tanti altri accorgimenti che un progettista allenato trova e risolve durante la progettazione». La mostra che il Comune di Milano dedica a Bruno Munari a Palazzo Reale a partire dal prossimo Dicembre è un omaggio doveroso a un artista il cui percorso si è sviluppato all'insegna di un coraggioso sperimentalismo. L'allestimento, curato dallo stesso Munari, pur ripercorrendo tutte le esperienze di lavoro, non è una semplice enumerazione delle sue diverse tappe, ma si sviluppa come progetto creativo e non solo illustrativo in un percorso ricco di sorprese. Al suo interno la mostra ospita un laboratorio dedicato ai bambini, nel quale sarà possibile esercitare attività diverse, dalla ceramica alla stampa. Non solo a Munari riconosciamo di aver anticipato molte ricerche nel campo delle arti visive ma soprattutto gli siamo debitori di un grande regalo: di averci comunicato che il nocciolo sostanziale di qualsiasi questione o problema è raggiungibile attraverso la semplicità e la fantasia.

1. Bruno Munari in un ironico ritratto che risale al 1935.
2. Una delle più recenti opere 'Olio di lino su tela di lino' esposto all'ultima Biennale di Venezia.
3. I primi libri disegnati da Munari pubblicati presso Mondadori con il titolo «Chi è apri la porta».
4. L'attuale edizione giapponese dei primi libri realizzati nel '45 e ora tradotti in diverse lingue.
5. Bambina che sfoglia un «Prelibro» (1980).



1. «Macchina del tempo libero» realizzata da Bruno Munari nei primi anni '50 nell'ambito di una ricerca sulle aritmie. «Cercai di far agire l'energia che si potrebbe dire casuale, favorendo dei movimenti aritmici per mezzo di parti elastiche o flessibili con pesi che determinano degli squilibri; così da rendere meno regolare il funzionamento di una macchina specialmente se il suo funzionamento è assolutamente inutile e improduttivo».



2. «Negativo-Positivo» con cornice in gomma. 1950. «L'idea base che genera questi dipinti, sta nel fatto che ogni elemento che compone l'opera, ogni forma, ogni parte della superficie, può essere considerata sia in primo piano sia come fondo».

3. Bonsai realizzato da Bruno Munari.

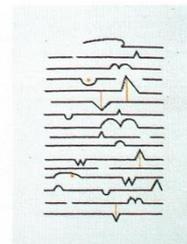
4. Laboratorio per bambini realizzato a Tokyo lo scorso anno nel «Castello dei bambini», un edificio di diciassette piani che raccoglie quanto di meglio è stato fatto per l'infanzia.



5,6,7. In questa pagina sono raccolti alcuni tappeti realizzati per Sisal Collezioni: nell'immagine grande il bozzetto di preparazione del più recente «Tutto cambia», annodato a mano e in stuoia kilim. Quattro le varianti di colore e quattro le misure. Nelle immagini piccole Aloni e Scrittura Illeggibile due tappeti che hanno inaugurato la nuova serie di Sisal Collezioni.

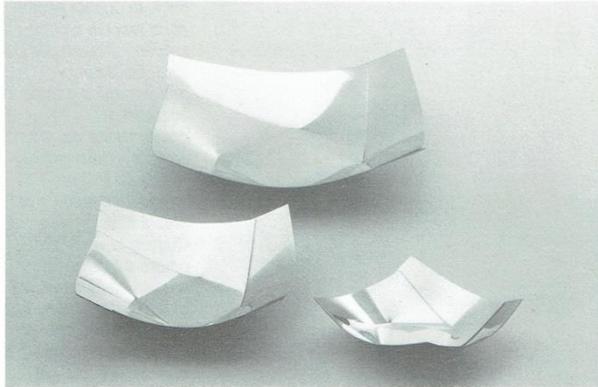


6

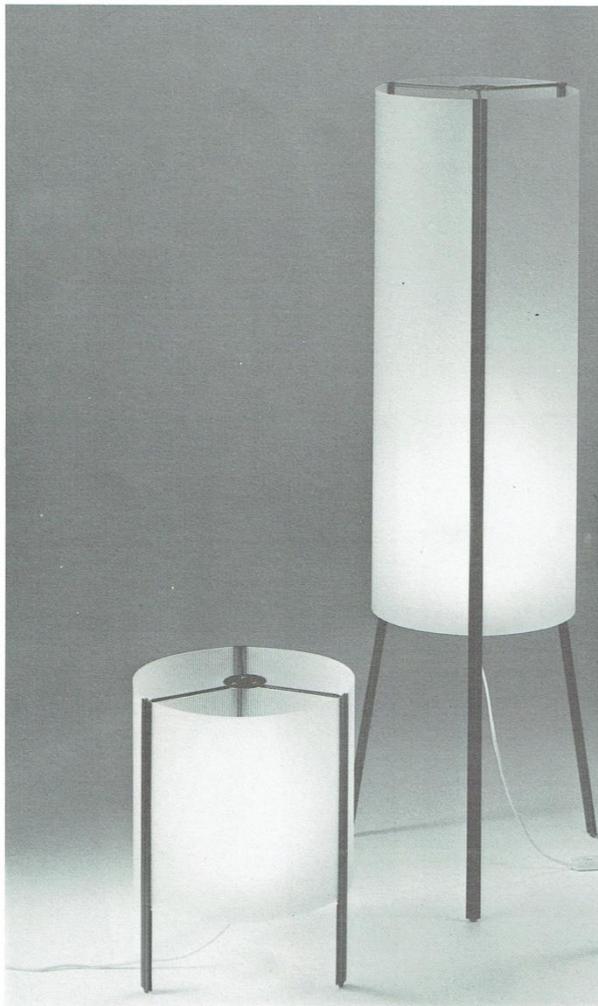


7

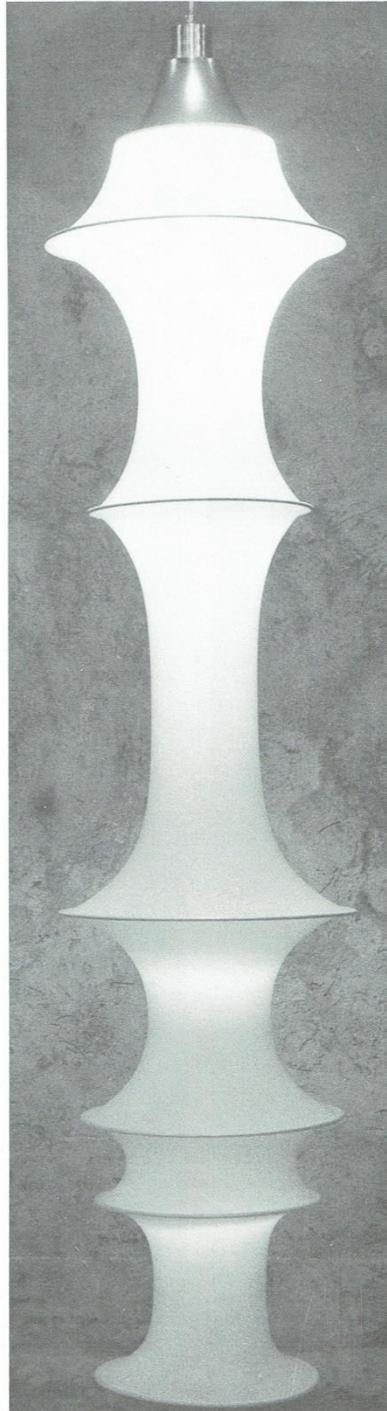
5



1



2



3

1. Vaschette Maldive, realizzate nel 1960 in alpacca satinata per Danese.

2. Dattilo, lampada progettata nel 1978 per Danese in tre diverse altezze.

3. Falkland, progettata nel 1964 per Danese. Nel tessuto elastico tubolare sono inseriti, a distanze modulari, sette anelli metallici di diverso diametro.

4. Cubo, portacenere da tavolo, progettato nel 1957 per Danese.

5. Abitacolo, struttura multiuso in acciaio plastificato prodotta da Robots. La collaborazione decennale di Munari con Robots ha portato alla progettazione di numerosi pezzi d'arredo che utilizzano, per la prima volta in relazione all'ambiente domestico, il tondino in acciaio.

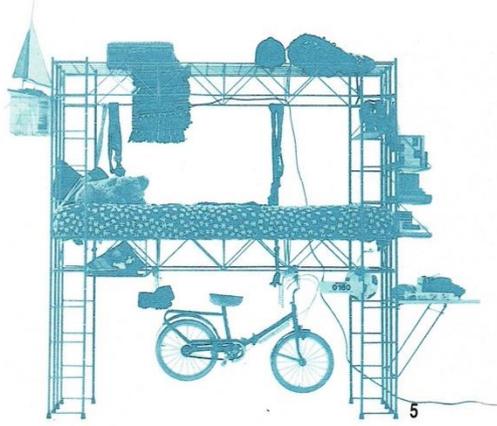
6. Vademecum, struttura portante pluriuso in acciaio cromato o plastificato nero, prodotto a tre oppure a cinque piani da Robots.

7. Divanetta, la più recente delle creazioni di Munari per Robots.

Gli alberi pubblicati in queste pagine sono disegnati da bambini di scuole elementari secondo il metodo Munari.



4



not have immediate appeal, but rather, should attempt to interpret the tensions of people beyond their short term aspirations. If I had done a marketing survey, I surely would have more closely followed the desires of the occupants. In reality, I am not such a blatant liar, but I had the fortune of being able to experiment so that the story is not put in these terms... it uses more advanced terms.

The user expresses his wishes to me which are the terms known to him — it is up to me to take them one step beyond. In the beginning he may be upset, but with time he becomes content.

This is important to me.

THE PROTAGONISTS:
BRUNO MUNARI
Page 50

Bruno Munari is a man who arouses envy. Above all because he carries his almost 80 years with ease, but in particular because of his vitality and his curiosity for the world around him. It is a sort of natural and immediately recognizable innocence, not at all studied or false, a way of looking at things without prejudice and at times with the temptation of looking at their other side to reveal their more comic or unusual aspects. Useless machines, illegible books, talking forks and roses in salads are some of the subjects of his research into different fields, from art to design, and also education, primarily dedicated to children.

In his book *Codice ovvio* (published by Einaudi in 1971), Munari looks back over 40 years of work; starting with the *macchina aerea* built in 1930 he illustrates his works, which are instruments with which to confront the complex questions which art poses. Munari does this with short poems, pieces which are «instructions for use», and short stories. It is his own brand of art which does not rest on a pedestal, but which he wants to be within everyone's reach — not unlike a game in which everyone can participate.

Referring to his *Xerografie* (1967), Munari states: «The technological possibilities of our age/enable anyone to work/and to produce something which has/an esthetic value./enable anyone who has/gotten rid of his inferiority complex/regarding art, to begin using/his own creativity which was for so long/humiliated». Munari has a talent for fantasy and this explains why he has always had a special type of communication with children. His first books date from 1945, when he began to create stories for his son because there were not interesting enough books available. His works for children who cannot yet read, the *Prelibri*, contain pages of different weight paper, transparencies, unusual materials, combined sensory stimuli: according to Munari whatever type of tool one has available, and therefore not only words, makes communication possible.

Along with the fantasy his work speaks of a constant rigor which translates into a research methodology. He always approached the design of household objects with extreme realism, concerned primarily with the condition of production and use over any formal considerations. In an article from 1950 Munari clearly summarized his research methodology without neglecting any of the steps, even the most obvious, of the design process. «By designing without preconceptions of style or form, letting things take

shape naturally, one ends up with an essential product: which means using the most suitable materials, of the correct thickness, reducing production time to a minimum, making an element perform more than one function, resolving the fastenings in a simple manner, using as little material as possible, doing so in a way which does not necessitate a particular finishing, taking care of any lettering while the object is still in the mold, anticipating an eventual reduction in size for the storage and automatic assembly of the object, exploiting, if possible, the force of gravity, keeping in mind that a hanging object costs less than a resting one — and many other details that a skilled designer comes across and resolves throughout the design process».

An exhibit dedicated to Bruno Munari is scheduled to open at the Palazzo Reale in Milan in December. It is a well-deserved homage to an artist whose growth is characterized by courageous experimentation. Munari was not alone in anticipating research into the field of visual arts, but he gave us a great gift: communicating to us that the essence of any question or problem can be resolved by means of simplicity and fantasy.

INDIRIZZI

ABET LAMINATI, pag. 9
V.le Industria, 21 - 12041 Bra (Cn)
Tel. 0172/423611 - Telex 210270

ADVER srl
P.za del Santo, 19 - 35100 Padova
Tel. 049/656070 - Telex 430135

AGNONA LANERIE Spa, pagg. 32,33
13011 Borgosesia (Vc)
Tel. 0163/21541 - Telex 200141

ALCHIMIA, pag. 3
Via F.lli Gabba, 5 - 20121 Milano
Tel. 02/8052476

ALESSI, pag. 56
Via Privata Alessi, 6
28023 Crusinallo (No)
Tel. 0323/641601 - Telex 200257

ALTRENOTTI, pag. 41
Via Avogadro, 8
10070 Mappano (To)
Tel. 011/9968348-9969170

ARFLEX spa, pagg. 36,37,70
Via Monterosa, 27
20051 Limbiate (Mi)
Tel. 02/9961241
Telex 330079

ARTELUCE, pag. 14
Via Moretto, 58 - 25121 Brescia
Tel. 030/280281 - Telex 300259

ARTEMIDE, pag. 11
Via Brughisera - 20010 Prognana Milanese
Tel. 02/93291301 - Telex 332507

BALDACCIOI srl
Via Pistoiese, 37/39 - 50054 Fucecchio (Pr)
Tel. 0571/20941

BALERI ITALIA, pagg. 16,17
Via Trento, 10 - 24035 Curno (Bg)
Tel. 035/615161 - Telex 340524

B & B ITALIA spa, pag. 7
Strada Provinciale - 22060 Novedrate (Co)
Tel. 031/790111 - Telex 380129

BELLATO spa, pag. 39
Via Treviso, 99
30037 Scorzè (Ve)
Tel. 041/4451192/24/77
Telex 431446

BIEFFELASTI, pagg. 10,14
Via Peiossa, 78 - 35030 Caselle di
Sevizzano (Pd)
Tel. 049/630111 - Telex 430293

BITOSSI by Flavia, pag. 18
50056 Montelupo Fiorentino
Tel. 0571/51403

BLU ITALIA, pag. 9
Via Alpignano, 13 - 10143 Torino
Tel. 011/755739 - Telex 211216 compag

BORBONESE FOR SOMMA, pag. 25
Via N. Sfondrati, 1
21019 Somma Lombardo (Va)
Tel. 0331/256521 - Telex 332552 Somma

BOSCH Robert spa
Via Pettiti, 15 - 20149 Milano
Tel. 02/36961 - Telex 331178

BRIVIO Industria Mobili, pag. 63
Via Nuova Provinciale, 28
22060 Novedrate (Co)
Tel. 031/790051

CASSINA, pagg. 7,71
Via Busnelli, 1 - 20036 Meda (Mi)
Tel. 0362/70581 - Telex 330220

CASTELLI, pag. 23
Via Torreggiani, 1 - 40128*Bologna
Tel. 051/372106 - Telex 510299

CASTELLINI di Braghenti & C. pagg. 30,31
Via Dei Tre Corsi, 21 - 21046 Mainate (Va)
Tel. 0332/425171 - Telex 380210 Brama

CASTILIA, pag. 70
Via Sicilia, 2 - 40060 Osteria Grande (Em)
Tel. 051/945382 - Telex 512074

CIDUE, pag. 12
Via San Lorenzo, 32 - 36010 Carrè (VI)
Tel. 0445/365677

CINOVA, pag. 47
Via Missori, 2 - 20035 Lissone (MI)
Tel. 039/461031 - Telex 310444

CRISTAL ART, pag. 68
Via Arduino, 56 - 10134 Torino
Tel. 011/690941 - Telex 221114

CYRUS COMPANY, pag. 37
20020 Magnago (MI)
Tel. 0331/658613-657333

DANESE, pag. 54
P.za San Fedele, 2 - 20121 Milano
Tel. 02/866296

DRIADE, pag. 70
Strada Padana Inferiore
29012 Fossadello di Caorso (Pc)
Tel. 0523/821648 - Telex 530181

ELAM spa, pag. 46
Via Molino, 27 - 20036 Meda (MI)
Tel. 0362/73781 - Telex 332265